



L'estratto che stai visualizzando  
è tratto da un volume pubblicato su  
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

## INDICE

|                           |           |
|---------------------------|-----------|
| <i>Introduzione</i> ..... | Pag. XIII |
|---------------------------|-----------|

### PARTE PRIMA

## **TURISMO POST-MODERNO, VITE MOBILI, KNOWLEDGE MANAGEMENT E FORMAZIONE INTER-DISCIPLINARE**

### CAPITOLO PRIMO

#### **RICERCA E FORMAZIONE INTER-DISCIPLINARE PER LO SVILUPPO LOCALE INTER-SETTORIALE: LE RADICI DEL DIBATTITO**

|        |   |   |    |
|--------|---|---|----|
| 1.1.   | Le radici del dibattito sulla formazione turistica in Italia . . . .                    | » | 3  |
| 1.1.1. | Inter-disciplinarietà per lo sviluppo turistico locale . . .                            | » | 3  |
| 1.1.2. | Il contesto scientifico: qualità dei servizi e organizza-<br>zione a rete. ....         | » | 6  |
| 1.2.   | Formazione e industria dell'ospitalità/mobilità . . . . .                               | » | 14 |
| 1.2.1. | Formare per innovare con gli operatori. ....  | » | 14 |
| 1.3.   | Scopi della collaborazione tra Università e industria<br>dell'ospitalità/mobilità. .... | » | 20 |
| 1.4.   | Fuori dall'autoreferenzialità con l'approccio di rete . . . . .                         | » | 21 |
| 1.5.   | La prospettiva: le reti del turismo creativo . . . . .                                  | » | 27 |

## CAPITOLO SECONDO

TEORIA POST-MODERNA DEL TURISMO E  
REGOLAZIONE DELLE VITE MOBILI

|      |  |      |     |
|------|--|------|-----|
| 2.1. | Obiettivo . . . . .  | Pag. | 31  |
| 2.2. | La teoria critica del turismo moderno . . . . .  | »    | 33  |
|      | 2.2.1. L'anti-turista, ovvero l'igienista mentale del turista con<br>la cura di dosi di Viaggiatore . . . . .                          | »    | 33  |
|      | 2.2.2. Apocalypse now: Zygmunt Bauman . . . . .  | »    | 38  |
|      | 2.2.3. Conseguenze per la formazione . . . . .   | »    | 49  |
|      | 2.2.4. La critica (parziale) alla critica del turismo moderno . . . . .  | »    | 52  |
| 2.3. | La transizione verso il post-moderno: la scoperta del<br>pluralismo turistico . . . . .  | »    | 58  |
| 2.4. | La teoria post-moderna del turismo: de-differenziazione,<br>ibridazione dei saperi e gioiosa polisensorialità . . . . .                | »    | 66  |
| 2.5. | La teoria del turismo post-moderno: nuove mobilità e nuovi<br>stili di vita . . . . .  | »    | 74  |
|      | 2.5.1. Dai <i>city user</i> alle vite mobili interdipendenti . . . . .   | »    | 74  |
|      | 2.5.2. Le mobilità modellano il turismo . . . . .  | »    | 83  |
|      | 2.5.3. La questione della sicurezza sottovalutata dalla teoria<br>delle vite mobili post-moderne . . . . .                             | »    | 92  |
| 2.6. | Il legame tra vite mobili e multiculturalismo: la regolazione<br>locale e nazionale . . . . .  | »    | 94  |
|      | 2.6.1. Il legame tra vite mobili e multiculturalismo . . . . .   | »    | 94  |
|      | 2.6.2. Multiculturalismo, immigrazione e turismo: contraddi-<br>zioni e errori analitici . . . . .                                     | »    | 95  |
|      | 2.6.3. La moralizzazione del politicamente corretto e gli<br>effetti sull'ospitalità/mobilità . . . . .                                | »    | 103 |
|      | 2.6.4. La regolazione su scala nazionale e locale: gestire limiti e<br>confini con il glocalismo espansivo del Made in Italy . . . . . | »    | 110 |

## CAPITOLO TERZO

CATEGORIE COGNITIVE MOBILI E INTER-DISCIPLINARIETÀ  
LIBERALE

|      |  |   |     |
|------|--|---|-----|
| 3.1. | Oltre i confini disciplinari: la comunità di apprendimento . . . . .                               | » | 115 |
| 3.2. | Inter-disciplinarietà, inter-culturalità, inter-nazionalità e<br>ri-territorializzazione . . . . . | » | 117 |

|        |  |          |
|--------|--|----------|
| 3.3.   | Categorie cognitive mobili . . . . .               | Pag. 120 |
| 3.3.1. | La mobilità come categoria epistemologia . . . . . | » 120    |
| 3.3.2. | Mobilità nel progettare i curricula . . . . .      | » 123    |

## CAPITOLO QUARTO

### L'OPERATORE TURISTICO COME *KNOWLEDGE WORKER*

|      |  |       |
|------|--|-------|
| 4.1. | La prospettiva del <i>knowledge management</i> . . . . .   | » 125 |
| 4.2. | L'industria del turismo e dell'ospitalità/mobilità possiede le caratteristiche di un'industria basata sulla conoscenza . . . . . | » 127 |
| 4.3. | Una criticità: trasferimento, disseminazione e immagazzinamento delle conoscenze . . . . .                                       | » 142 |
| 4.4. | Comunità di Pratica (Cop) e sviluppo delle conoscenze per la valorizzazione delle destinazioni come neo-comunità . . . . .       | » 145 |

## CAPITOLO QUINTO

### IL DESTINATION MANAGER COME *KNOWLEDGE WORKER*

|        |  |       |
|--------|--|-------|
| 5.1.   | Alcune idee-guida . . . . .  | » 151 |
| 5.2.   | <i>Knowledge management</i> e applicazioni al <i>destination manager</i> . . . . .   | » 154 |
| 5.3.   | Il <i>destination manager</i> : collaborare per non essere ignoranti (riconoscere i limiti) . . . . .                                      | » 157 |
| 5.3.1. | I quattro livelli della conoscenza e l'attività di facilitazione . . . . .   | » 157 |
| 5.3.2. | Riconoscere i limiti al circolo virtuoso della conoscenza nella trasmissione, disseminazione e immagazzinamento delle conoscenze . . . . . | » 161 |
| 5.4.   | Alcune attività: l'organizzazione di eventi e la progettazione di un sito della destinazione . . . . .                                     | » 168 |
| 5.5.   | Facilitatore dei processi aggregativi . . . . .  | » 171 |
| 5.6.   | Conseguenze: procedure inter-neo-trans culturali nella formazione del <i>destination manager</i> . . . . .                                 | » 172 |
| 5.7.   | Conclusione: formazione universitaria, enti locali e imprese dell' <i>incoming</i> verso il <i>knowledge management</i> . . . . .          | » 175 |
| 5.8.   | Apprendere a diventare <i>destination manager</i> : progettare e gestire il network . . . . .  | » 176 |

## CAPITOLO SESTO

IL FACILITATORE: DIVENTARE MANAGER DI SUPPORTO  
ALLE IMPRESE E AGLI AMMINISTRATORI LOCALI E  
MANAGER DI RETI TURISTICHE

(in collaborazione con Domenico Barricelli)

|        |   |          |
|--------|---|----------|
| 6.1.   | Obiettivo: individuare gli <i>up skill</i> del facilitatore, del manager di supporto e del manager di rete di imprese . . . . . | Pag. 181 |
| 6.2.   | Il facilitatore nelle teorie del management. . . . .  | » 182    |
| 6.2.1. | Il metodo comanda-e-controlla . . . . .   | » 182    |
| 6.2.2. | Il manager come facilitatore . . . . .  | » 183    |
| 6.2.3. | Saper dialogare: non è l'obiettivo del facilitatore ma è un mezzo . . . . .   | » 187    |
| 6.2.4. | Tanti ruoli per il facilitatore? . . . . .  | » 190    |
| 6.3.   | Il facilitatore in azione come manager di supporto . . . . .  | » 192    |
| 6.4.   | La pratica professionale del <i>support manager</i> come facilitatore e la richiesta di <i>up skill</i> . . . . .               | » 197    |
| 6.5.   | Le competenze del manager di rete come facilitatore/ manager di supporto . . . . .  | » 201    |
| 6.6.   | Il manager di supporto nelle banche per lo sviluppo delle reti nell'ospitalità/mobilità. . . . .                                | » 203    |
| 6.7.   | I manuali per diventare manager di reti turistiche . . . . .  | » 207    |

## CAPITOLO SETTIMO

IMPLICAZIONI DIDATTICHE: ALLINEARE LA FORMAZIONE  
TURISTICA ALLE TEORIE DEL TURISMO POST-MODERNO

|      |  |       |
|------|--|-------|
| 7.1. | I limiti da superare da parte delle università italiane . . . . .  | » 209 |
| 7.2. | Il nuovo ruolo (e status) del docente/ricercatore impegnato nei corsi del turismo. . . . .   | » 217 |
| 7.3. | Graduare gli interventi in base ai condizionamenti/opportunità locali, regionali e nazionali . . . . .                               | » 223 |
| 7.4. | Studiare il turismo a livello universitario con progetti congiunti elaborati insieme all'industria dell'ospitalità/mobilità. . . . . | » 227 |

## CAPITOLO OTTAVO

GLI *UP SKILL* STRATEGICI PER LA PROGRAMMAZIONE  
URBANA DELLA CITTÀ OSPITALE

|      |  |          |
|------|--|----------|
| 8.1. | Breve sintesi . . . . .  | Pag. 241 |
| 8.2. | Competenze in marketing management collaborativo per<br>ri-territorializzare le mobilità . . . . .     | » 243    |
| 8.3. | Programmazione dal basso per ri-territorializzare le mobilità. . . . .                                 | » 245    |
| 8.4. | Conseguenze della progettazione e gestione della città ospitale<br>con e per le vite mobili. . . . .   | » 248    |
| 8.5. | Le Comunità Ospitali progettate e realizzate dall'Associazione<br>'Borghi autentici d'Italia'. . . . . | » 258    |
| 8.6. | Esperti in destrutturazione e ristrutturazione, disaggregazione<br>e riaggregazione . . . . .          | » 267    |

## PARTE SECONDA

**PROGETTARE I CURRICULA DELL'UMANISTA PRODUTTIVO**

|   |       |
|---|-------|
| Introduzione: dal <i>philosophic practitioner</i> all'umanista produttivo . . . . . | » 271 |
|---|-------|

## CAPITOLO NONO

OLTRE LA SVOLTA ETICA NELLA FORMAZIONE TURISTICA:  
APPRENDERE DAL MADE IN ITALY

|      |   |       |
|------|---|-------|
| 9.1. | Obiettivo . . . . .   | » 273 |
| 9.2. | Svolta etica e multiculturalismo: i pericoli per l'educazione<br>liberale . . . . .     | » 275 |
|      | 9.2.1. Aspetti della svolta etica . . . . .   | » 275 |
|      | 9.2.2. Limiti della svolta etica. . . . .   | » 281 |
|      | 9.2.3. Un'aporia della svolta etica: l'ospitalità incondizionata<br>di Derrida. . . . . | » 283 |
| 9.3. | Svolta etica e etica del lavoro Made in Italy . . . . .                                 | » 285 |

|        |  |          |
|--------|--|----------|
| 9.4.   | Deontologia professionale contro l'azzardo morale e per lo sviluppo dell'ospitalità/mobilità Made in Italy ..... | Pag. 288 |
| 9.4.1. | Deontologia professionale dell'ospitalità commercializzata .....   | » 288    |
| 9.4.2. | Il contrasto all'azzardo morale .....  | » 292    |
| 9.5.   | Svolta etica e ospitalità/mobilità Made in Italy: il caso Expo di Milano .....                                   | » 294    |
| 9.6.   | Tra tradizione umanistica italiana e pragmatismo anglo-sassone ..  | » 298    |

## CAPITOLO DECIMO

### L'UMANISTA PRODUTTIVO MADE IN ITALY

|         |   |       |
|---------|---|-------|
| 10.1.   | Chi è? Un operatore polisensoriale <i>market oriented</i> .....                                       | » 301 |
| 10.2.   | Chi è? Un professionista liberale orientato all'innovazione ..  | » 304 |
| 10.3.   | Come si riconosce un umanista produttivo? .....   | » 309 |
| 10.4.   | L'umanista produttivo e il Made in Italy .....  | » 311 |
| 10.4.1. | Il temporale dei sensi nella Milano degli Anni Ottanta ..   | » 311 |
| 10.4.2. | Conseguenze per la formazione dell'umanista produttivo .....  | » 314 |
| 10.5.   | L'umanista produttivo come sviluppo dell'anglosassone <i>philosophic practitioner</i> .....           | » 315 |
| 10.5.1. | Minerva, Apollo e Dioniso dell'inversione rituale ...   | » 315 |
| 10.5.2. | Un curriculum formativo a supporto del <i>serious tourism</i> .....                                   | » 318 |
| 10.6.   | L'ibridazione transgenica dei saperi .....  | » 322 |
| 10.6.1. | Geni dominanti e geni recessivi .....   | » 322 |
| 10.6.2. | Implicazioni didattiche .....   | » 324 |
| 10.7.   | Radicamento identitario nazional-popolare <i>versus</i> relativismo culturale/multiculturalismo ..... | » 326 |
| 10.7.1. | Identità liberale e lassismo multiculturalista .....  | » 326 |
| 10.7.2. | Implicazioni didattiche .....   | » 330 |
| 10.8.   | L'umanista produttivo: manager in-disciplinato del cambiamento .....                                  | » 331 |

## CAPITOLO UNDICESIMO

### LE COMPETENZE DELL'UMANISTA PRODUTTIVO

|       |                            |       |
|-------|----------------------------|-------|
| 11.1. | Obiettivo .....            | » 335 |
| 11.2. | Il modello formativo ..... | » 336 |

|  |          |
|--|----------|
| 11.3. La riflessione liberale. . . . .   | Pag. 341 |
| 11.3.1. Il dominio dei critici . . . . .   | » 341    |
| 11.3.2. Verso la riflessività liberal-popolare . . . . .   | » 348    |
| 11.4. L'azione liberale . . . . .  | » 354    |
| 11.5. La vocazione professionale riflessiva . . . . .  | » 362    |
| 11.5.1. L'intreccio economico-giuridico-tecnologico . . . . .  | » 362    |
| 11.5.2. Il sociologo applicato . . . . .   | » 367    |
| 11.6. L'azione professionale vocazionale . . . . .   | » 370    |
| 11.7. Progetto formativo perfettibile orientato a soddisfare<br>aspettative. . . . .                       | » 378    |
| 11.8. Le procedure per espandere il progetto formativo . . . . .   | » 387    |
| 11.9. Valutare i risultati del progetto formativo: la <i>problematologia</i><br><i>turistica</i> . . . . . | » 395    |
| <br>   |          |
| Appendice 1 . . . . .  | » 411    |
| Appendice 2 . . . . .  | » 413    |
| Bibliografia . . . . .   | » 423    |





L'estratto che stai visualizzando  
è tratto da un volume pubblicato su  
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)